

PARCO VOLUSIA

Il parco naturalistico Volusia, situato nella zona di Grottarossa a nord di Roma (XV Municipio), è stato inaugurato nel settembre del 2015 dopo il completamento di alcuni lavori di riassetto ambientale, grazie al prezioso contributo di alcune associazioni e comitati di quartiere quali: il "Comitato promotore del Parco di Veio", il "Comitato cittadino per la XX circoscrizione" e la "Associazione Amici del Parco Volusia".

La storia di questo parco ha inizio tra il 1962 e il 1965 quando, su decreto dei Presidenti della Repubblica di quel periodo Antonio Segni (1962-64) e Giuseppe Saragat (1964-71), l'area in questione fu lottizzata. Un decennio più tardi, fu inaugurato l'Istituto Comprensivo "Parco di Veio" che occupa, ancora oggi, una piccola area del parco.

A seguito del rinvenimento di una canaletta vicino ai casali che si trovano ancora oggi nell'area centrale del parco, tra il 1983 e il 1985 la società "Parsitalia", sotto la supervisione dell'archeologo Gaetano Messineo, funzionario della Soprintendenza, cominciò a fare alcuni scavi archeologici a proprie spese. La canaletta fu messa così in relazione con la grande cisterna sotterranea, usata in tempi più recenti come rimessa degli attrezzi, parte di una villa rustica di età romana che ancora oggi si trova ricoperta nell'area attorno ai Casali.

Il 15 aprile del 1987, il "Comitato Promotore del Parco di Veio" tramite la raccolta di oltre 8000 firme e l'approvazione delle deliberazioni per "la ricostruzione dei confini naturali del parco di Veio" e per "la compensazione dei Parchi Volusia e Pratone delle Valli". E finalmente nel 2003 fu concessa la cessione gratuita delle aree della lottizzazione per il Volusia al Comune di Roma.

STORIA DELL'AREA

L'area dove oggi si trova il *parco naturalistico di Volusia* fu in antico sotto l'influenza della celebre e influente città etrusca di Veio, almeno fino al 396 a.C. La presenza etrusca in questa zona è testimoniata da molti rinvenimenti e corredi funerari provenienti da alcune necropoli individuate nella zona tra cui anche quella di via Bracciano (Necropoli di Volusia). Quest'ultimo complesso funerario, che rientra nell'attuale Parco Volusia, risalirebbe al VII/V secolo a.C. circa ed ha restituito 10 tombe scavate nel tufo..

La città di Veio nacque nel IX secolo a.C. al di là della riva destra del fiume Tevere, il quale divenne un confine naturale tra il mondo etrusco e quello romano; ma le testimonianze di presenza sia etrusca che romana nell'area di Volusia. Conquistata Veio, questa zona passò nelle mani dei Romani che iniziarono ad occuparla con ville rustiche.

Nel 1920 venne attribuito all'area il toponimo "Volusia" a seguito del ritrovamento di un'epigrafe funeraria dedicata ad una Volusia rinvenuta in quest'area e ritenuta, da alcuni archeologi, appartenente all'importante famiglia senatoria dei *Volusii Saturnini*, una famiglia molto influente in quest'area a nord di Roma. In età contemporanea questa zona appartenne alla famiglia contadina dei Magini, proprietari dei casali, ancora presenti nel parco ma pericolanti, costruiti sui resti della villa rustica: quando ebbero inizio i lavori di scavo in quest'area, la famiglia fu costretta ad abbandonare il casale e i propri appezzamenti agricoli.

COME RAGGIUNGERE IL PARCO

Il Parco Volusia si sviluppa su una superficie pari a circa 43 ettari ed è situato nel Municipio XV, tra il Raccordo anulare, la Via Cassia e la via Veientana. E' raggiungibile dal G.R.A. prendendo l'Uscita 3 in direzione Roma, dalla Via Cassia, svoltare a sinistra per Via di Grottarossa ed imboccare sempre a sinistra via Fosso del Fontaniletto. All'ingresso del Parco (via casalattico, 33) esiste un ampio parcheggio.



La villa romana

Nel 1984, adiacenti alla cisterna, sono stati ritrovati i resti di una villa (che alcuni pensano di proprietà della famiglia dei *Volusii Saturnini*) che conserva muri perimetrali di circa 60 cm d'altezza. La villa era sicuramente divisa in due parti: una parte abitativa, o "*pars dominica*", e una parte produttiva, o "*pars rustica*" ma non conosciamo il suo effettivo perimetro in quanto gli scavi effettuati si sono limitati alla parte adibita alla produzione. La sovrapposizione di pavimenti e le numerose tamponature rilevate nella villa testimoniano una frequentazione continuativa della villa dalla tarda repubblica alla tarda età imperiale.

La strada romana

Nel 1984, la presenza di basoli divelti ha portato all'apertura di un sondaggio di scavo, con il ritrovamento di una strada basolata, interpretata come un diverticolo che collegava la villa romana con la Cassia; il piano stradale si trovava a 70 cm sotto livello di calpestio moderno e il tratto scoperto è lungo circa 44 m e largo 1,80 m. La strada era ottimamente conservata grazie allo strato di terra che la ricopriva.



Il mausoleo

Durante gli scavi effettuati per portare in luce la strada, si notò un nucleo di materiale cementizio risalente quasi totalmente alla prima età imperiale, non riconducibile alla struttura stradale. Il successivo scavo ha rivelato che il nucleo cementizio apparteneva alla camera funeraria inferiore di una tomba costruita in opera laterizia di cui però è andata perduta tutta la parte superiore che affacciava sul basolato. Questa tomba si sviluppava in più ambienti:

- I. Camera funeraria
- II. Camera trasversale (che presenta un accesso alla zona centrale e tracce di una volta che collegava alla cella superiore tramite una scala)
- III. Scala

Nel mausoleo, datato al II d.C., sono state identificate deposizioni di inumati. Solo uno scheletro è risultato intero; i resti del corredo sono costituiti da vasellame in ceramica comune.



Sito web: www.amiciparcovolusia.it
e-mail amicidelparcovolusia@gmail.com

IL PARCO VOLUSIA e L'Esperienza di Alternanza Scuola Lavoro

*Presentazione dei Risultati e
Visita Guidata al PARCO*

**Roma, 18/05/2018
Ore 15:00**

*Aula Magna, IC "Parco di Veio",
Via Fosso del Fontaniletto, 29b,
Roma*

*Evento conclusivo dell'attività di ASL degli
studenti Classi 3E e 3D del Liceo "G. De
Sanctis", Roma, Municipio XV*

